

ARLECCHINO MENDICANTE

Arlecchino - Fate la carità a un povero muto.

Cinzio - Muto tu?

Arlecchino - Signorsì.

Cinzio - Muto e mi rispondi?

Arlecchino - Se non vi rispondessi, sarei un maleducato, e io ho ricevuto una buona educazione. *(Poi avvedutosi dell'errore)* Nossignore: ho sbagliato. Sono sordo; tanto sordo da non sentir nemmeno le cannonate.

Cinzio - Sordo, e mi rispondi?

Arlecchino - Che volete, mio buon signore? La fame mi ha fatto uscire di senno. Volevo dire che sono cieco. Purtroppo un colpo di cannone mi ha portato via tutti e due gli occhi.
(Cinzio finge di volergli ficcare un dito in un occhio e Arlecchino si scansa e si ripara con una mano)

Cinzio - Tu sei quello che non ci vede?

Arlecchino - Ci vedo soltanto quando mi si vuol far male. *(Poi riprendendosi)* Ah! scusatemi. Volevo dire che alla guerra ho perduto tutte e due le braccia.

Cinzio - Ah! Sì? *(e finge di dargli una moneta. Arlecchino muove subito una mano per prenderla.)*

Cinzio - Sai che cosa sei? Un grande imbrogliatore.

Arlecchino - Avete ragione: un grande imbrogliatore. Ma, intanto, fate la carità a un povero soldato reduce dal carcere.

Cinzio - Nemmeno un soldo! *(e va via).*